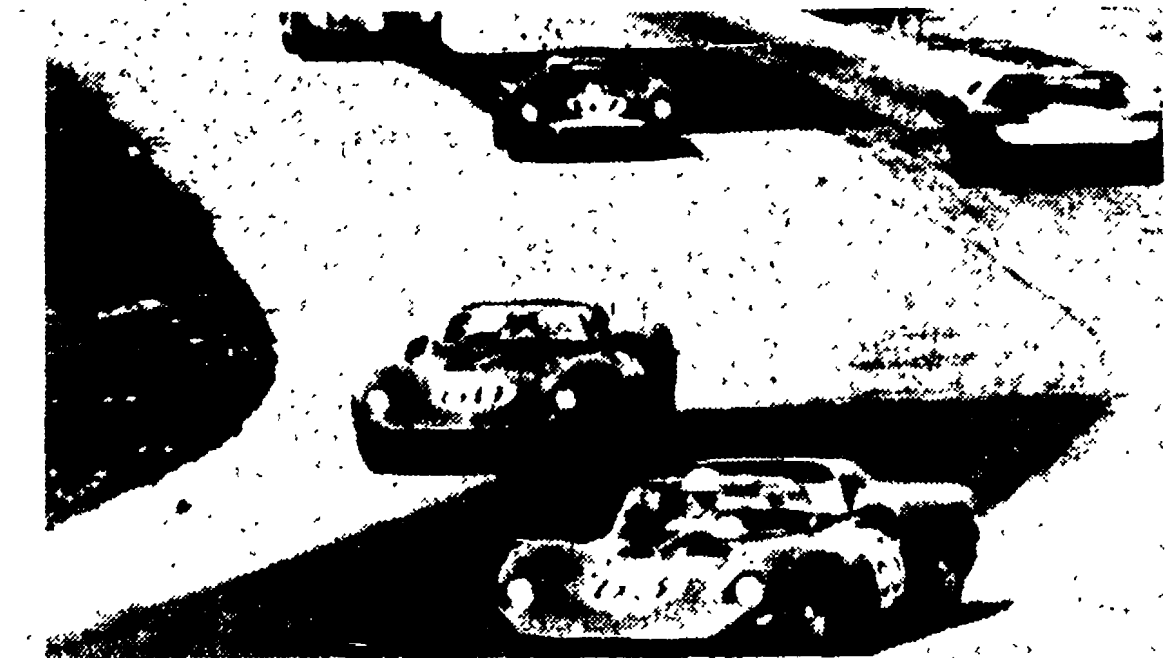


CONVOCATI GLI

«AZZURRABILI»

Per la partita amichevole Italia-Galles di sabato a Firenze, la Federcalcio ha convocato i seguenti giocatori (che dovranno trovarsi oggi a Coverciano): Bulgarelli, Fogli, Negri e Pascutti (Bologna); Albertosi, Orlando, Pirovano, Robotti (Fiorentina); Micelli, Nocera (Foggia); Bercellino e Salvatore (Juventus); Lodetti, Mora (Milan); Ardizzon, De Sisti (Roma); Barison (Sampdoria) e Rosato (Torino). Si è appreso poi che la gara sarà arbitrata dal francese Kitabdjian coadiuvato dai segnalinee Debroas e Carite

E una trappola fatale la curva parabolica di Monza



La corsa poco prima dell'incidente: PARKERS (n. 63) in testa davanti a SURTEES (n. 60) MCLAREN (n. 69), BONNIER (n. 67) e MUELLER (n. 66). Poco dopo lo svizzero SPYCHIGER darà il cambio a MUELLER andando incontro alla sua tragica sorte.

Dal nostro inviato

MONZA, 26. Poteva essere evitata la fine raccapricciante di Tommy Spychiger, il pilota svizzero uscito ieri di pista con la sua «Ferrari» di 4000 cmc nella curva parabolica, o curva parabolica, dell'Autodromo di Monza? Magistratura e polizia hanno aperto una «vera» inchiesta sull'accaduto, ma finora, anche perché della rossa vettura non sono rimasti che i resti carbonizzati, non sono riusciti a risalire alle vere cause del terribile incidente. Neppure interrogando decine di persone, testimoni allibiti della scena, si è potuto ricavare qualche dato utile alle indagini. Il grosso bolide, che Spychiger conduceva da appena un giro e mezzo, avendo preso il posto del collega di scuderia e compariato Herber Muller, è entrato in curva a una velocità di almeno 110 km orari. I freni non hanno funzionato?

Eppure, gli agenti della stradale, al comando del brigadiere Zaccari, hanno rilevato tracce di frenatura sull'asfalto; esse spiccano negli ultimi metri di pista peraltro dallo sfornuto corridoio. Quindi, egli, sia pure in ritardo, ha frenato. Atribuire ciò che è accaduto alla serie «mulleriana» alla mano (Tommy, a 15 anni, aveva messo la mano destra in una macchina cardatrice e poteva disporre soltanto del pollice e di due falangi dell'indice) non ci pare convincente, dal momento che Spychiger correva almeno da sei anni e conosceva perfettamente la pista di Monza. Ma ripetiamo: poteva essere evitato, l'incidente, pur ritenendo che il pilota avesse una deficienza? Noi diciamo di sì. Quel terribile, che si alza dall'imbocco al termine della curva parabolica, non è stato soltanto a lui, se pure finora non si sono lamentati morti. Basta qualche esempio: il 25 ottobre 1964 nello «challenging europeo» esce Svanle con una «Corina 1600» e si fracassa contro lo spallo erboso; l'8 dicembre 1964, nella «Coppa Fisa», è l'italiano Nibbik, figlio dell'autore di «Lolla», a impattarsi contro il «muro» di terra con una «Giulia T2». Il 12 aprile scorso, nella disputa della Coppa Autodromo Monza, Andrea Tosi, su «Brabham Ford», schizza via nel faticoso punto e fracassa la sua nuovissima vettura contro l'insidioso ostacolo; con una Ferrari 250 GTV Ernesto Primol, sotto i nostri occhi, durante la disputa della «XV Coppa Interregionale» sbaglia la curva, plomba con la fiancata contro l'infame terrapieno, capolla e vola al di là, fermandosi sulle ruote e con tutte le ossa a posto; infine, Massimo Carnovali, che su una «Giulietta 52», corre la XVII Coppa Interregionale (la gara che ha preceduto la «Mille chilometri») esce di strada all'ingresso della parabolica e fortunatamente si fer-

ma sullo strato di sabbia stesso tra la pista e la montagna fatale. Sono, come abbiamo detto, solo alcuni esempi. Ciò è sufficiente però per permetterci di suggerire una nuova «variante» al famoso collaio. Per gli spettacoli dopo la grande tragedia del 10 settembre '61, si è provveduto convenientemente, facendo innalzare lungo tutto il percorso una doppia barriera di reti protettive metalliche, con una spesa di oltre 100 milioni. Per i corridoi si può fare altrettanto, tanto più che i costi non appaiono eccessivi. Per un tratto di non più di duecento metri — tale è la lunghezza del «punto critico» — il terrapieno abbassato e vanno poste al suolo le piante all'interno. Il corridoio che «manca» la parabolica porrebbe finire fuori strada, ma non entrerebbe in contatto con la casa a Monza come su tutti i circuiti ad alta velocità.

Piero Giordano

NAZIONALE TUTTA NUOVA

Confronto serrato fra italiani e stranieri nella bella corsa

Dal G. F. Liberazione

molte indicazioni per il C. T. Rimedio

Escluso Rivera - De Sisti, Nocera, Ardizzon e Pirovano le maggiori novità

Che dicevamo sul giornale di venerdì? «Con la tatticomania, siamo arrivati all'autolesionismo del complesso» (parlavamo, s'intende, della gara dell'Italia a Varsavia); «e continueremo fino alla distruzione dei migliori elementi, compreso Rivera che è vittima di un concubaggio morale. Sì, la convocazione del golden-boy (per l'incontro dell'Italia con il Galles) è chiaro sembra incerta. La scusa? Scarsa condizione fisica». E, infatti, nell'elenco emanato dall'ufficio stampa della FIGC, per la partita del primo maggio a Firenze, il nome di Rivera non figura. Per noi, dunque, non c'è sorpresa; tuttavia, la scudata è grossa. Sapete, no? Rivera, prima e dopo la sfida con la Polonia, ha criticato, aspramente, il modulo di gioco, difensivo e basta, della squadra di cui era capitano. E gli apostoli del calcione non gli hanno perdonato. L'accusano perché sostiene che in Italia, con i moduli chiusi, il divertimento del pallone finirà presto. Rivoluzionario... Sobillatore... Colpevole! La polemica è di una tristez-



MILAN - JUVENTUS 1-0 — Il goal di AMARILDO a 4' dalla fine

za e di una malinconia infinita. I critici e i tecnici che sostengono gli arroccamenti capiscono che stanno perdendo la causa: il pubblico s'è stancato, e la protesta è generale, tranne che là dove sono di scena il Milan e la Juventus, fortunatamente ancora in lotta per la conquista del primato. Comunque, l'ultima prova che la mistificazione degli atleti e delle compagnie deprime, avvertisce lo spettatore s'è avuto due giorni fa e proprio a San Siro, con il Milan e la Juventus: «...il primo tiro, dopo un'ora!».

Con la partita di Coppa Italia con il Cagliari

Comincia per l'Inter un vero tour de force

Un calendario tutto sbagliato - Sta morendo il calcio a Roma

E, del resto, non è con le baricate che l'Italia è riuscita ad evitare le brutte figure, persino di fronte alla Danimarca, alla Germania dell'Ovest, alla Polonia. Purtroppo, la rappresentativa nazionale è la figliastra del campionato, sicché le sue squalide esibizioni sono il risultato, appunto, di una catenaccio che d'oro forse soltanto per il Milan e l'Inter. Eppure, Fabbri s'è stancato. Ha fallito il traguardo della Coppa d'Europa. E, adesso, pure la partecipazione alla Coppa del Mondo è divenuta problematica. Naturalmente, c'è già chi si augura la rovina completa della formazione azzurra, per i superiori interessi monetari della grossa società. Fabbri non vede, non sente, non capisce. E la conseguenza è che, nell'egocentrico gioco della stizza, giunge alla pazzia di quel Origene che fu un marito dispettoso all'eccesso. Nei momenti grani, egli afferma la sua pochezza allenatore, nonché la sua presunzione filosoficamente paesana e la sua psicologia scarsa: l'esclusione di Rivera, dimostra, inoltre, che per il piccolo, ombroso, astioso trainer, la vendetta è un piatto che si serve caldo.

Non raccogliamo l'insinuazione per cui se il calciatore fosse dell'Inter il problema non esisterebbe. Ad ogni modo, crediamo di dover ricordare che Rivera è il nostro giovane campione più classico. E la forma viene e va! Così, si offuscano il senso e il gusto della misura. Seguire la corrente, può essere facile, comodo; ma, quando l'onda agita le acque, chi non sa nuotare affonda. Il modulo dell'Inter è utilitarista; basta pensare agli otto ciclisti delle romane... ma anche nello svolgimento stesso delle partite (l'Inter ha vinto per un autogol di... Sormani, il Milan l'ha spuntata a 4' dal termine). Potrebbe essere perciò uno dei campioni più interessanti del dopoguerra, (ma non dei migliori si capisce dato il livello del gioco), se non fosse per il calendario approntato dai dirigenti del calcio italiano. Un calendario che pare fatto apposta per confondere gli sportivi: così ora c'è in vista una nuova sospensione apprendista ai parentesi azzurra legata ad Italia Galles. (Ma perché non sono stati programmati due incontri consecutivi della nazionale, facendolo con ciò sia il campionato sia la stessa squadra azzurra?). E come se non bastasse l'attenzione degli sportivi sarà richiamata anche da altri avvenimenti (le solite coppe e coppette). Domani infatti l'Inter gircherà a San Siro contro il Cagliari per la coppa Italia mentre il Torino sarà impegnato a Monaco nel retour match per la semifinale della coppa delle Coppe. Mercoledì prossimo poi toccherà a Roma e Juve di giocare in coppa Italia mentre l'Inter sarà di se-

Il XX Gran Premio della Liberazione (Trofeo Alessandro Vittadello) si annuncia come il più valido confronto di primavera tra i nostri dilettanti e i «puri» di numero altre nazioni europee: l'attesa non è stata tradita, anzi è stata pienamente appagata. La cronaca della corsa e la conclusione sul traguardo di Tor di Schiavo parlano di un duello serrato sulle nervose strade del percorso condotto ad oltre 40 Km. allora e incerto sino alla fine con i nostri ragazzi e due stranieri altrettanto decisi a non volere recitare la parte dei comprimari ma ad affermarsi. Ferruccio Manza ragazzo di classe e di ricchezza di esperienza ha vinto bene davanti a Soave, una giovane e promessa. Smolik ed Hava erano in pronti a piazzare la loro stoccolma solo che i due italiani avevano ormai momentaneamente esitato. Comunque alla Cecoslovacchia, per merito dei due ottimi atleti sono andati il Trofeo Alessandro Vittadello e la Coppa della Direzione del PCI destinati al club con il maggior numero di piazzati nei primi 5 e nei primi 10 arrivati. Quindi, se non bastasse la buona posizione conquistata dai cecoslovacchi, a dimostrare che gli stranieri hanno seriamente impegnati i nostri ragazzi, il numero Dumitrescu ha vinto la speciale classifica a punti per i traguardi volanti nella quale erano in palio ricchi premi e s'è aggiudicato l'autorità il traguardo della montagna a Rocca Priora.

La «giornata nera» proprio nel giorno in cui più volevano ben figurare l'hanno inflata Tampieri e Albonetti i quali prima di Grottaferrata, mentre la corsa entrava in un'ultima e decisiva fase, hanno dovuto perdere contatto dai primi per una foratura. Ma, specialmente per Albonetti, Rimedio ha avuto parole di incoraggiamenti. Da Rocca Priora fino a Marino, in mezzo ad una folla eccezionale gli applausi più calorosi sono andati oltre che a Dumitrescu a Manza e Soave, due stranieri che hanno spinto alla morte e Rimedio era particolarmente attento al ragazzo Scurti che nei dilettanti è arrivato da poco e gli si sono imporsi. In dieci con loro sono meritato i ragazzi della Mannetti Valdarno, ai quali è andata la Coppa destinata ai movimentatori della gara. Special-

sport flash

Burrini-McGowan per il titolo
Jack Solomon, l'organizzatore londinese, ha ufficialmente confermato ieri la notizia data dal nostro giornale sabato scorso che il neo campione mondiale dei pesi mosca Salvatore Burrini metterà in campo il titolo in un incontro con lo scozzese Walter McGowan. Il match si svolgerà il 21 settembre prossimo all'Empire Pool di Wembley. I procuratori dei due pugili si sono anche accordati per far combattere il vincitore dell'incontro a Roma contro un avversario scelto dall'Ufo.

I giocatori del Bari in ritiro a loro spese
Dopo la sconfitta con il Padova il C. D. del Bari, ha deciso che, da stamane, la squadra partirà in ritiro a Castellana Grotte dove resterà sino a domenica, quando si trasferirà a Trani per il derby pugliese di serie B. Per punizione, il direttore del Bari ha deciso che le spese del ritiro saranno a carico degli undici giocatori battuti dal Padova.

Antidoping per il ciclismo
La Commissione medico-ciclistica della federazione medica sportiva, in collaborazione con la federazione ciclistica italiana, inizierà fra breve un controllo antidoping sui corridori partecianti alle competizioni ciclistiche delle categorie esordienti e allievi. A questo si aggiunge il medico sportivo deciderà, di volta in volta, un «controllo segreto» antidoping sui giovani concorrenti che parteciperanno alle gare ciclistiche delle due categorie.

Ieri al Foro Italico

Premiati i campioni

Gli atleti italiani viventi che hanno vinto una medaglia d'oro olimpica, stabilito primati mondiali, vinto titoli mondiali, o comunque che hanno conseguito vittorie sportive di risonanza internazionale, sono stati festeggiati ieri al Foro Italico con la consegna della medaglia al valore atletico. Alla cerimonia, a cui presenziava il presidente del CIO Avery Brundage, era presente una delegazione governativa guidata da Moro. Onesti ha illustrato il significato dell'iniziativa invitando il governo a prestare maggiore attenzione al fenomeno sportivo. Giannone ha consegnato la medaglia al valore atletico. Alla cerimonia, ribadendo le solite promesse. Tra gli atleti onorati gli anziani Cagno (86 anni), vincitore della prima edizione della targa Florio del 1906, Porro (80 anni), olimpico di lotta grecoromana ai Giochi di Londra del 1908; Frigerio, Mezza, Ondina Valla, Consolini, Girardengo, Binda, Bartali, Filippo, Orlandi, Tagliani, Menicelli, Fregosi, G. dei Mangiarotti, Felice Borel, Biavati, Piola (per non citare che alcuni dei più noti). In totale gli atleti a cui è stato conferito il titolo d'onore sono stati 29. In serata i premiati sono stati ricevuti al Quirinale dal Capo dello Stato.

privata di Gasperi e Galli dalle squallidissime della Lega a causa degli incidenti di Torino. E con il poco proficuo attacco della Lazio anche Sampdoria e Foggia fanno paura. Non parliamo poi del futuro meno immediato che è buio per ambedue le squadre: soldi non ce ne sono, giocatori da scambiare nemmeno, gli aspiranti dirigenti si sono collattizzati e gli stessi tifosi appaiono tanto disgiustati da non aver nemmeno la voglia di reagire. E' dunque la fine per il calcio a Roma?

Roberto Frosi

Mannocci affiancato da un dirigente?

Tomasin: lesione al menisco Angelillo ancora sofferente

Al terzo della Roma, Tomasin, sottoposto ieri ad una accurata visita medica, è stata riscontrata la frattura del menisco del ginocchio destro. Cosa quello che in un primo tempo era sembrato un «incidente» di poco conto (subito dopo la partita il dott. De Martino diagnosticò una leggera distorsione) si è rivelato di colpo un infortunio ben grave, poiché Tomasin dovrà essere operato al più presto e dovrà poi osservare almeno due mesi di riposo: il che significa che tornerà a giocare il prossimo campionato. Per quanto riguarda l'operazione si sta aspettando il parere dei dirigenti della Sampdoria alla quale il giocatore ancora appartiene. Anche per Angelillo, sottoposto ieri a una visita si teme che il campionato sia finito dopo la distorsione al ginocchio riportata a Genova; il prof. Rampoldi gli ha prescritto altri quin-

Merito di tutti

Se il Gran Premio della Liberazione, questa nostra corsa che diviene ogni anno più bella e più importante, ha potuto festeggiare il suo ventesimo compleanno con il grande successo di domenica scorsa gran parte del merito spetta agli amici che con noi hanno collaborato con passione e distresse alla sua organizzazione, ai tanti e tanti compagni che non hanno badato a sacrifici per darci il contributo della loro opera al servizio degli atleti, alle ditte che hanno messo in palio farghe, coppe e trofei per fare sempre più ricca la dotazione dei premi. Abbiamo già ringraziato (e noi alcuni preziosi collaboratori tra cui il direttore e il vice direttore di corso, Romano Pontisso e Domenico Rinaldi).

Oggi desideriamo esprimere la nostra gratitudine e la nostra riconoscenza a tutti i compagni di studi comunali, alle società di calcio, ai compagni Bocchino (San Lorenzo), Perzi e Giannini (Albano), Celommi (Tor Lupara), Del Gobbo (Fontana di Sala), Marcolini (Santa Lucia Mentana), Baldi e Carapacchio (Monte Rotondo), Schilli e Picconeri (Palombara), Meozzi (Grottaferrata) per il contributo dato per la partecipazione, al Gruppo del PCI della Camera e del Senato, alla Direzione del PCI, all'Istituto di studi comunali, alle società di San Lorenzo e degli altri paesi dove è passata la corsa, alle ditte Zarattini, CRACO, Pappalardo, Galle, Puzilli, Transpress, Aquilini, Colombi, Zaccaria, Anzolini, Caravel, Fortuna, Ferrarelle, Taddè, Viali, Dezi, Nasini, Lambrette Innocenti, Or-

logerie Filvi e Farolfi (Albano), Bar Sforzi (Albano), l'Intercoop, la Pro Loco di Mentana e i signori Pozzo, Pagliacci, Russo (Albano) per la loro partecipazione alla dotazione dei premi, e i comitati di Rocca Priora, Viterbo, Velletri, per il loro contributo. Il merito spetta al maggior numero di atleti fra i primi cinque e i primi dieci arrivati. Un grande particolare a Francesco Lazzarini che ha fornito le biciclette alla squadra bulgara rimasta senza per un disguido ferroviario e al meccanico della squadra cecoslovacca per avere piazzato il maggior numero di atleti fra i primi cinque e i primi dieci arrivati. Un grande particolare a Francesco Lazzarini che ha fornito le biciclette alla squadra bulgara rimasta senza per un disguido ferroviario e al meccanico della squadra cecoslovacca per avere piazzato il maggior numero di atleti fra i primi cinque e i primi dieci arrivati. Un grande particolare a Francesco Lazzarini che ha fornito le biciclette alla squadra bulgara rimasta senza per un disguido ferroviario e al meccanico della squadra cecoslovacca per avere piazzato il maggior numero di atleti fra i primi cinque e i primi dieci arrivati. Un grande particolare a Francesco Lazzarini che ha fornito le biciclette alla squadra bulgara rimasta senza per un disguido ferroviario e al meccanico della squadra cecoslovacca per avere piazzato il maggior numero di atleti fra i primi cinque e i primi dieci arrivati.

Atilio Camoriano